

Il segretario democristiano chiama gli ex parlamentari «Il partito è come un cimitero ma c'è ancora una speranza»

Nuova strigliata a Segni e attacchi a raffica a Pds, La Malfa e Martelli «E Bossi è un becchino»



Il segretario dc Mino Martinazzoli

# Martinazzoli schiera i «reduci» «Io non sciolgo il partito»

Un Martinazzoli in gran forma si prepara alla odierna direzione di ogni sparando raffiche contro la Quercia «semovente», contro Martelli «iscritto al nuovo apocalittico», contro La Malfa e Bossi, «il becchino di Varese». Poi chiede aiuto agli ex parlamentari Dc per far rinascere la speranza nella Dc, che è «come un cimitero». L'obiettivo dei suoi attacchi però resta Segni, che attacca il quartier generale

ROSANNA LAMPUGHANI

ROMA «È tempo di mortificazione ma anche di speranza». L'annuncio della buona novella Mino Martinazzoli lo ha fatto ad una platea inusuale: quella di duecento ex parlamentari che si sono dati convegno nella villa della Camilluccia naperta dopo un lungo periodo di inutilizzazione. Una

platea prevalentemente di teste canute in un atmosfera da assemblea di «reduci». Ma l'ex ministro Pedini ha detto che piuttosto si sentono «esuli» pronti con entusiasmo a dare una mano al segretario per traghettare la Dc dal «cristallo» e dal degrado morale intollerabile.

A questa platea che in parte si è richiamata orgogliosa agli eroici anni 50 quando «era il nostro padrone del Transatlantico» perché litigavano con i comunisti che picchiavano le nostre parlamentari «piangenti» a questa platea di ex parlamentari — che torneranno a dare il loro contributo nelle organizzazioni locali del partito — si è rivolto Martinazzoli. Con una grinta inusuale il segretario ha detto «perché dovrei sciogliere il mio partito in un istante di cui non so nemmeno i contenuti? Perché mai quando non ho dubbi sul fatto che la nostra idea è fresca e originale?»

Martinazzoli ha voluto rivisitare l'orgoglio di partito bastonato dagli scandali ma a toccato «anche dall'interno del quartier generale» con chiaro riferimento a Mario Segni. Non è un'impresa facile per un segretario «eletto per disperazione» come Martinazzoli ha detto. Per il suo stesso perché di fronte ha una Dc che è «come un cimitero». Tuttavia ha aggiunto non per questo bisogna negare le proprie origini ma anzi è necessario ricordarle il leader scudo crociato ha respinto la tentazione di chi vuole «arrivare su una resa dei conti che assomiglia più a una di speranza che a una «speranza». Per lui infatti ci sono tutti i presupposti per essere «piu democristiani di prima».

È forte di questo orologio Martinazzoli ha deciso di alzare il tono della polemica a vasto raggio. Non è sfuggito nessuno ai suoi attacchi lanciati da Mira, uno dei cinque comuni del Veneto dove si voterà il 13 Ccn e per tutti a cominciare dalla Lega «Meglio un vecchio di Brescia che un becchino di Varese» ha polemizzato con Bossi il vecchio Mino «ombroso» e non lumbard, «orgoglioso» dei sacrifici fatti da genitori per fargli imparare l'italiano. Pronto la replica di Migliò «Voglio sperare che l'impetuosità dei sacrifici non fosse dovuta allo scarso comprendimento del piccolo Martinazzoli». Ma il segretario Dc va oltre. Alla leghista Irene Pivetti «che si sente una novella Giovanna d'Arco» attaccando Martelli ha detto che il cardinale è «l'unica ragione che ci permette ancora di pensare a Milano come la capitale morale. E a Franco Rocchetta lea-

der della Lega veneta ha suggerito di «smetterla di andare in giro con quella faccia da irridendo perché la dominazione straniera non è più da tempo». Altro replica «Ho l'impressione — è sempre Migliò che incalza il segretario dc che Martinazzoli cerca il rischio di diventare razzista se pensa che ci sia anche la faccia da irridendo». Ma il «ombrodo» ha deciso di polemizzare con la Lega anche sul regionale dove «l'Italia è fatta e non sarà dislita perché quando i popoli rifiutano la loro storia non mancano rischi di fascismo».

È ancora gli altri attacchi a destra e a sinistra. Alla Quercia «semovente» di Occhetto il segretario pedissegno per Martinazzoli dovrebbe «sognare di meno la notte perché non so nei tempi in cui si possa per mettere di sognare» e quindi «lavorare di più di giorno». Anche Martelli «sogna un po'. Da un lato fa una battaglia all'interno del Psi, dall'altro sembra dare appuntamento a spezzoni di partito e parla di nuove alleanze i cui confini non sono ben chiari. Anche lui mi pare iscritto al nuovo «apocalittico». E allora che dire di La Malfa? «L'unico rinnovamento che vuole La Malfa è quello di sciogliersi ma a questo proprio non possiamo dire di sì».

## ACHILLE OCCHETTO

"MILANO ITALIA" Questa sera - ore 22,45 RAI TRE

AVVISI ECONOMICI 10 Case/Vendita in località tunstiche MONTECARLO appartamenti centrali ottima tenuta a libri Agence du Midi Irene Faggonato & figlio dott. Ing. Marco Faggonato Tel. (00 33) 93304026 Fax (00 33) 93509701 UNICO AL MONDO Dominanti Montecarlo Country Club il Beach il mare Costitutore nonone stupendi appartamenti Parchi piscine larghissimo terrazze (00 33) 93304040

## COMUNE DI MEDOLLA

L'Amministrazione comunale indirà licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione e gestione per il triennio 1993/1995 relativo a «Ampliamento pubblica discarica intercomunale R.S.U. di Via Campene». L'importo a base d'asta (Iva esclusa) è di L. 996.878.000. L'Avviso di licitazione integrale è disponibile presso l'Ufficio Segreteria del Comune, Via Roma n. 123 - Medolla (ora d'ufficio). Scadenza presentazione domanda di invito: ore 12 del giorno 21/12/1992. Il Sindaco Bartoli

## TESSERAMENTO DI SOSTEGNO

1 9 9 3 ARCI Solidarietà è un coordinamento di associazioni, gruppi, cooperative sociali, che condividono una comune cultura ed impegno laico di solidarietà e volontariato. Al centro di questo impegno ci sono gli uomini e le donne, la piena affermazione della loro dignità e dei loro diritti. A chi versa almeno 50.000 lire per la campagna di sostegno alla Confederazione Arci, verranno inviate, insieme alla tessera, l'opuscolo «Maia, L'Atto di accusa dei giudici di Palermo» Edizione Riuniti, 1992 - pp. 402. (Il ricavato andrà alle famiglie delle vittime di mafia) oppure «Stendhal, il signor me stesso» di Michel Crouzet Edizione Riuniti, 1992 - pp. 1070 Verso L. alla Confederazione ARCI per la campagna di tesseramento di sostegno alla costituzione di «ARCI Solidarietà» tramite Assogno non trasferibile intestato a «ARCI Nazionale» Via F. Carrara 24 - 00196 Roma. Versamento sul c/c postale n. 809955 intestato a «ARCI Nazionale» Via F. Carrara 24 - 00196 Roma. Intestare al seguente indirizzo, la tessera di sostegno, l'opuscolo «ARCI Oggi 1992» e il questionario «Notizie ARCI» e (barrare una sola casella)  «Maia, L'Atto di accusa dei giudici di Palermo»  «Stendhal il signor me stesso» di Michel Crouzet NOME \_\_\_\_\_ COGNOME \_\_\_\_\_ VIA \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_ CITTÀ \_\_\_\_\_ PROV \_\_\_\_\_

## Sbardella: «Vogliono liquidarmi ma farò vedere i fuochi d'artificio»

«Vogliono la fine della Dc di Sbardella? Bene da oggi la mia Dc che garantiva tutti non esiste più» - Vittorio Sbardella parla dei suoi avversari nel partito, degli amici finiti nell'inchiesta Mani Pulite «Assisteremo ai fuochi d'artificio». Su Segni «È abusivo». La Dc senza soldi e sfrattata, i rapporti con Andreotti, l'avvertimento a Mani «Se tenterà di usare contro di me la sua posizione avrà la risposta che merita»

ribondo di averlo ricostruito tenuto in piedi, trovato i finanziamenti che gli hanno consentito di vivere? Ma come si trova a giocare in difesa? Farelli i suoi uomini sono finiti nel mirino di varie inchieste... Questa è una storia che va avanti da tempo. Contro di me vengono mossi attacchi propri e impropri. Come sulla vicenda dell'assessore Azzaro

stratori tentano di far ricadere le colpe sui politici. Se c'è stato qualcosa non riguarda i partiti. F. le cose che sono state dette da alcuni amministratori e che riguardano i miei amici sono prive di fondamento. Perché ne è così convinto? Mi sembra che Pallottini il presidente dell'Atac, ora gode degli arresti domiciliari per aver detto alcune cose che riguardano la Dc



Il leader della Dc romana Vittorio Sbardella

del Quirinale da un padre che ha gestito per quarant'anni gli affari della Dc sarda e che una volta eletto presidente ha riempito di figli e nipoti tutti i posti arrivati a tiro in Sardegna e fuori. Anzi forse bisognerebbe ricordare la vicenda di una società fallita con un buco di miliardi. E oggi cosa vorrà dire il mio rito di moralità? A casa mia si facevano un debito ci vergognavamo. Nella Dc è Segni l'abusivo non io.

STEFANO DI MICHELE

ROMA Non c'è dubbio il pupazzo di pezza piazzato sopra una fila di libri è somigliantissimo. Uno «sbardellino» di trenta centimetri, ma con la stessa aria di quello vero che siede nella poltrona il vicino. Con una differenza il pupazzo stringe tra i denti un pupazzetto ancora più piccolo. Squalo di pezza di lavoro insomma. E quello vero? Vittorio Sbardella ride. Confida «Me l'ha regalato mio figlio» Regalo appropriato davvero. E allora vediamo un po' dove (metaforicamente) vuole affondare i denti lo Squalo dc democristiano. Cosa fa sapere ai suoi nemici dentro lo Scudo crociato («Capirai tra di noi ci chiamiamo amici»). Come convola i fedeli che annaspino paurosamente per l'inchiesta Mani Pulite. E alcune novità, come la storia della casa da venti stanze che sta per comparire.

Macché comprare lo sto solo cercando di averla in affitto. Poi non ha venti stanze mica devo fare l'affittacamere. Sono tre stanze da letto, tinello e salone un po' più grande di quella dove sto adesso. Lei si trova sempre nell'occhio del ciclone. Qui tutti al lamento. Basta con la Dc sbardelliana, prepotente... Ah! Sì. La sento anch'io quelli che dicono «Deve finire la Dc di Sbardella». Va bene lo annuncio ufficiale: la Dc di Sbardella da oggi è finita. Cioè, uno scherzo? Per niente. Cosa significa la Dc di Sbardella? Una Dc in cui Sbardella garantisce la maggioranza e minoranza lo finora ho sempre avuto me non potere per la necessità di garantire tutti. Da questo momento la funzione che garantivo negli equilibri della Dc è per me un fatto superato. Ma di che mi accano? Di aver preso in mano anni fa un partito mo-

L'assessore vicino a lei di cui è stata perquisita la casa, per un'inchiesta sulla gestione dei servizi sociali... Beh, mi dicono che è il più onesto del Campidoglio. C'è un tentativo esterno di coinvolgerlo in vicenda a cui è estraneo con pressioni sui giornali. Tentativi esterni? Mi hanno detto che il direttore del Tempo è stato contattato da un ministro democristiano ex senatore. Per ora non dico chi se accetterà la veridicità di questa cosa stavolta faremo un grosso finale con fuoco d'artificio.

Sinceramente, lei metterebbe la mano sul fuoco, sull'onestà dei suoi uomini? Su alcuni ce la metto. Devo dire il presidente dell'Accorati per esempio. È stato arrestato sulla base di affermazioni di alcuni accusatori. «Non abbiamo parlato di tangenti, ma avevamo l'idea che lui sapeva» hanno detto. Ma uno può essere arrestato sulla base di queste voci? Tra gli arrestati c'è un altro uomo a lei vicino, il presidente del Corco, il dottor Damiani... Per la verità lui è diventato mio amico lungo la strada. Per quell'incarico era stato proposto di Signorello non da me. Detto questo ritengo incantele le accuse mosse nei suoi confronti. Non capisco proprio ogni cosa che succede a Roma e attribuiscono a me. E cosa mi dice del senatore Moschetti? I giudici lo vorrebbero arrestare. Gira voce che i vostri rapporti sia-

no un po' in freddo... I ho visto due giorni fa e mi sembrava normale. Comunque Moschetti non era il mio uomo di fiducia e non era il mio cassiere. Ma ognuno di noi è libero. Qui sono passati un po' tutti, poi qualche generale è andato via, ma la consistenza del gruppo è rimasta. Davvero lei non ha avuto e non ha un casellero? Non c'è e non c'è mai esistito. Per sfuggire a questo pericolo io ho anche una segretaria donna. Sa le donne sono meno intraprendenti. Ma girano meno soldi, vero? Ma non è un problema di fan gentopoli. E l'incertezza sui modi di finanziamento. Anche imprenditori e persone che hanno possibilità di aiutare facilmente il partito oggi sono preoccupati. Non voglio essere coinvolti. Vi hanno sfrattato da piazza Nicotina, non potete pagare

gli stipendi... E uno sfratto vecchio è un po' di tempo che non pagavamo. Troppa gente nella struttura del partito. Al comitato romano chi ci si trova sta lì perché ce l'ha parcheggiato qualche protettore, e ne poi se l'è scordato. Dagli amici in difficoltà ai nemici. Parliamo di Mario Segni. A Flaminio ha fatto una sua lista, contro quella condizionata da lei... Veramente Segni non ha fatto una lista ma ha messo uno nella lista del Pds. Ma è vero che voleva far guidare la lista di Flaminio da suo figlio Pietro? Non c'ho neanche pensato. Poi a mio figlio proprio non interessa. Guardi io a Segni ho dato molti epiteti ma se permittete vorrei completare. Se vuole. Non posso consentire di parlare di moralità a uno che è in fatto alla politica all'interno

E con Andreotti come va, dopo la stretta di mano che vi siete dati in chiesa? Quello non era un fatto politico ma un fatto personale di rapporti civili. Non sospetta più lui di essere il burattinaio che muove i fili contro di lei? Ho la sensazione che siano molto autonomi certi giovani che si muovono sotto le insegne di Andreotti. E Marini, il suo gran rivale nella passata campagna elettorale? Martinazzoli l'ha messo a capo dell'organizzazione. Non le dà fastidio? Insonnia, lo Squalo è ferito ma non demorde? No di sicuro non ci penso nemmeno.

## Il leader del Psi querela l'«Espresso» per la copertina su Ligresti. Craxi vuol rinviare il congresso? La minoranza chiede garanzie

ROMA Paura numero uno. Craxi vuole far slittare il congresso? Paura numero due: rinoverà gli organi dirigenti e tenterà di cooptare Del Turco e Spini per mettere in difficoltà gli oppositori? Se subito dopo l'assemblea nazionale marcelliani e «Rinnovamento socialista» esprimevano queste preoccupazioni a bassa voce studiando le mosse della maggioranza adesso lo dicono chiaramente. Paventano colpi di mano e in particolare la redistribuzione degli incarichi nell'attuale vertice. Il cono soprattutto il possibile coinvolgimento in segreto di persone come Spini e Del Turco che dicono avrebbe il solo scopo di depotenziare la richiesta di rinnovamento radicalizzata dalla minoranza.

La Garita - il congresso si terrà. Naturalmente non possono pensare che di qui ad aprile il partito resti negato in attesa dell'assemblea. Rotoli esponente della segreteria chiarisce che la segreteria nazionale ha demandato alla prossima direzione il compito di mettere a punto data regola gli strumenti congressuali non che l'attuazione del rinnovamento e il possibile annullamento della segreteria. «Manca quattro cinque mesi al congresso ci sono settori importanti come quello degli enti locali dell'organizzazione dei problemi dello Stato. Ho bisogno di strumenti congressuali per far slittare il congresso e aggiungere all'ibattito congressuale - affermazione - deve aprirsi nel partito con tutte le garanzie a cominciare dal tessieramento garantito tanto più necessario perché tutte le strutture del partito sono a guida monocolor». Bruno Pellegri ribadisce «Chiediamo proprio per evitare contrapposizioni (cointeressi) di un tempo di poter utilizzare le sedi e le strutture del partito per avviare il dibattito congressuale. Non voglio uno deceri forme catacumbali negli alberghi o nelle nostre case ma vogliamo poter parlare tutto il partito. Anche Valdo Spini chiede che il congresso si faccia nei tempi previsti

ma lo vuole all'americana con le candidature alla segreteria ben chiare e manifestate ai congressi delle sezioni proprio per evitare «ambiguità» e l'eventuale problema di doppiopio incarico per Amato. Intanto mentre maggioranza e minoranza affilano le armi Craxi si scaglia contro l'«Espresso» che nel numero di questa settimana ha sulla copertina una caricatura del segretario socialista con accanto i verbali di interrogatorio. Per Craxi l'accostamento intende suscitare il falso convincimento di un coinvolgimento in vicende delittuose. Una dimostrazione per Craxi che continua la campagna di aggressione nei suoi confronti a cui reagisce con una querela. L'«Espresso» ricordando che Ligresti ha ammesso di aver versato contributi al Psi si dice meravigliato che possa essere ritenuta diffamatoria la scelta giornalistica di omnia «in» di lustrare la notizia di finanziamenti ricevuti da un partito con l'immagine del suo segretario B.M.

## Domani il consiglio ci riprova. Orlando: «È illegale» Palermo, nulla l'elezione di Orobello a sindaco

PALERMO. La città è senza governo. La commissione provinciale di controllo ha annullato l'elezione della giunta comunale - un tripartito Dc Psi Pli - con a capo il sindaco socialista Manlio Orobello. La commissione ha stabilito che il presidente della seduta di mercoledì scorso Leoluca Orlando - che è il consigliere più anziano - quella sera sciolse illegalmenle l'assemblea del consiglio comunale che poi è stata fatta proseguire d'illegalità di questa giunta di cui Orlando è il presidente. Il consiglio di controllo presieduto da Guido Di Bartolomeo Orlando ha commesso «un eccesso di potere» un atto illegittimo che ha condizionato la prosecuzione della seduta. La decisione di Orlando - secondo la Cpx - è un atto illegittimo che ha condizionato la prosecuzione della seduta. La decisione di Orlando - secondo la Cpx - è un atto illegittimo che ha condizionato la prosecuzione della seduta. La decisione di Orlando - secondo la Cpx - è un atto illegittimo che ha condizionato la prosecuzione della seduta.

La giunta è stata sciolta e l'elezione di Orlando è stata annullata. Il consiglio di controllo presieduto da Guido Di Bartolomeo Orlando ha commesso «un eccesso di potere» un atto illegittimo che ha condizionato la prosecuzione della seduta. La decisione di Orlando - secondo la Cpx - è un atto illegittimo che ha condizionato la prosecuzione della seduta.

La giunta è stata sciolta e l'elezione di Orlando è stata annullata. Il consiglio di controllo presieduto da Guido Di Bartolomeo Orlando ha commesso «un eccesso di potere» un atto illegittimo che ha condizionato la prosecuzione della seduta. La decisione di Orlando - secondo la Cpx - è un atto illegittimo che ha condizionato la prosecuzione della seduta.